

RISPOSTA. — « Sull'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole elementari il Ministero ha più volte riaffermato, anche in sede contenziosa, il principio che, ai termini dell'articolo 3 del regolamento 6 febbraio 1918, n. 150, esso non possa essere impartito che in ore estranee a quelle normali d'orario ed esclusivamente a quegli alunni, i genitori dei quali ne abbiano fatto espressa richiesta per iscritto.

« Non consta che, per parte dei regi provveditori agli studi e di maestri elementari, queste norme siano state violate. Se sono a conoscenza dell'onorevole interrogante casi specifici di elusione della legge a tal proposito, egli può comunicarli al Ministero, che assunte le debite informazioni, non mancherà di provvedere.

« Il sottosegretario di Stato

« CELLI ».

Bellagarda. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non creda intervenire contro la esosità dei prezzi che la Società unione esercizi elettrici di Milano pratica agli utenti dei paesi del Piemonte; prezzi superiori del quaranta per cento in confronto di quelli dell'azienda municipale di Torino e della Società elettrica di Alta Italia, e se non ritenga indispensabile stabilire un calmiera onde troncane l'esoso sfruttamento ».

RISPOSTA. — « Allo stato attuale della legislazione il Governo non ha modo di limitare i prezzi per la vendita dell'energia elettrica; però nel regolamento in corso di compilazione per l'applicazione del decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, sulle derivazioni di acque pubbliche, si sono introdotte disposizioni speciali per tale limitazione, ove si tratti di impianti idroelettrici eseguiti col concorso finanziario dello Stato.

« Si fa osservare d'altra parte che in generale i prezzi attuali dell'energia elettrica non sono corrispondenti agli oneri che le Società debbono sopportare soprattutto per effetto del rincaro della mano d'opera, tanto che, con decreto-legge 31 ottobre 1919, n. 2264, si è dovuto consentire in taluni casi l'aumento dei prezzi suddetti.

« Il sottosegretario di Stato

« CIAPPI ».

Bellagarda. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere il suo pensiero circa i sistemi borbonici adottati dalla So-

cietà unione esercizi elettrici di Milano, che ha messo sul lastrico l'operaio meccanico Bortolotti Candido addetto alla Centrale elettrica di Albignano, colpevole soltanto delle sue idealità socialiste; e se non creda, date le ottime referenze del Bortolotti, intervenire per la sua riammissione nell'officina ».

« RISPOSTA. — Comunico all'onorevole interrogante che l'Amministrazione dei lavori pubblici è del tutto estranea ai rapporti tra la Società unione esercizi elettrici di Milano ed il personale che da essa dipende. Non è pertanto consentito d'indagare sui motivi che indussero l'anzidetta Società a licenziare il meccanico Bortolotti, nè di svolgere un'azione diretta alla sua riassunzione in officina.

« Il sottosegretario di Stato

« CIAPPI ».

Beltrami. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non intenda congedare subito i figli unici di madre vedova di tutte le classi, senza attendere il congedamento graduale delle classi ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero, con la circolare 665, del 15 dicembre ultimo scorso inserita nella dispensa 79ª del *Giornale Militare* corrente anno, ha determinato che, con il giorno 27 corrente mese, siano iniziate le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa (compresi i sottufficiali) appartenenti alla 3ª categoria delle classi 1897-1898-1899 (compresi quindi i figli unici di madre vedova).

« In considerazione della categoria di militari da congedarsi, è stato disposto che per tali militari non debbasi applicare il contenuto dell'ultimo comma del n. 2 della circolare 613 del *Giornale Militare* corrente anno concernente il congedamento della classe 1896 con la quale autorizzavasi, per ben richieste esigenze di servizio, di ritardare l'invio in congedo illimitato dei militari di cavalleria, automobilisti e radiotelegrafisti.

« È stato pure disposto che ai militari che abbiano in corso o inizino le pratiche per il passaggio alla 3ª categoria, potrà concedersi una licenza straordinaria in attesa che siano esplicate le necessarie pratiche fra il comando di Corpo o distretto ed il competente consiglio di leva.

« Con il congedamento delle terze categorie delle classi 1897-98-99, non rimarrà